

Segno ▾ **Fiere** (<http://www.rivistasegno.eu/calendario-fiere/>) **Abbonamenti** ▾ **Pubblicità** ▾
Contatti (<http://www.rivistasegno.eu/pubblicita/contatti/>) **Segno TV** (<http://www.rivistasegno.eu/seguo-tv-2/>)
Segno digitale (<http://www.rivistasegno.eu/scarica-segno-in-pdf/>) **Archivio eventi** (<http://www.rivistasegno.eu/events/>)
Facebook (<http://www.facebook.com/rivistasegno>) Twitter (<http://www.twitter.com/rivistasegno>)
YouTube (<http://www.youtube.com/rivistasegno>)

(<http://www.artverona.it/>)?



utm_source=http%3A%2F%2Fwww.rivistasegno.eu%2F&utm_medium=hp&utm_content=It)

segno (<http://www.rivistasegno.eu/>)



[News](http://www.rivistasegno.eu/news/) (<http://www.rivistasegno.eu/news/>) [Le scelte della redazione](http://www.rivistasegno.eu/events/tags/redazione/) (<http://www.rivistasegno.eu/events/tags/redazione/>)

[Le mostre segnalate da voi](http://www.rivistasegno.eu/events/categories/segnalazioni/) (<http://www.rivistasegno.eu/events/categories/segnalazioni/>)

[Segnala una mostra](http://www.rivistasegno.eu/eventi-2/eventi/?action=edit) (<http://www.rivistasegno.eu/eventi-2/eventi/?action=edit>)

[Abbonamenti 2017](http://www.rivistasegno.eu/abbonamenti/) (<http://www.rivistasegno.eu/abbonamenti/>)

[home](#) () » [Recensioni](#) (<http://www.rivistasegno.eu/category/rec/>) » Sherlters and Libraries – “Il Rifugio Perfetto” da ABC-ARTE Genova

Sherlters and Libraries – “Il Rifugio Perfetto” da ABC-ARTE Genova

By [Maria Letizia Paiato](#) (<http://www.rivistasegno.eu/author/letizia/>) Posted in [Recensioni](#) (<http://www.rivistasegno.eu/category/rec/>)

Posted on **5 ottobre 2017** (<http://www.rivistasegno.eu/abc-arte-shelters-and-libraries/>)



Sherlters and Libraries

Si avvia a conclusione *Sherlters and Libraries*, la mostra curata da Pietro Gaglianò presso ABC-ARTE di Genova, ritmata dalle opere di tre artisti: **Adalberto Abbate, Gaetano Cunsolo e Davide D'Elia**.

Il tema affrontato scandaglia problematiche inerenti talune contraddizioni interne alla cultura occidentale e manifestatamente palesi, volendoci soffermare con sguardo critico, nell’edificazione di Biblioteche e Musei, ossia quelle strutture architettoniche – e istituzionali – cui è demandato l’onere di archiviare e conservare la memoria dell’umanità. Il titolo di questa esposizione, dunque, *Rifugi e Biblioteche*, così quello del testo che l’accompagna dello stesso Pietro Gaglianò: *Il Rifugio Perfetto*, con velata ironia ma corretta puntualizzazione mettono l’accento sulla rassicurante invenzione insita a Biblioteche e Musei, cioè a quei dispositivi creati ai fini di una precisa costruzione identitaria, ma che, al contempo, sono anche lo specchio di una “cultura” che perpetua continuamente

www.rivistasegno.eu utilizza i cookies per offrirti un’esperienza di navigazione migliore. Usando il nostro servizio accetti l’impiego di cookie in accordo con la nostra cookie policy. [Scopri di più](https://nibirumail.com/cookies/policy?url=www.rivistasegno.eu) (<https://nibirumail.com/cookies/policy?url=www.rivistasegno.eu>). [Ho capito.](#)

[Translate »](#)

Cosa s'intende evidenziare con ciò? Un fatto molto semplice: ciò che noi conosciamo e presumiamo di sapere del nostro passato, è soltanto una porzione di esso, scientificamente selezionato e percettivamente univoco. Così, la risultante nel presente di quello che noi immaginiamo essere la nostra cultura è il frutto di una visione eurocentrica: fatto che ineluttabilmente genera precise e inalterabili gerarchie. Tuttavia, l'inalterabilità di classificazioni e ordinamenti è messa in discussione proprio da discipline come l'arte, nel momento in cui, agendo, per sua stessa natura, soprattutto in zone "marginali", essa riesamina, scomponete ricomponete dati, offrendo visioni alternative a quella ufficiale o mettendo in luce aspetti sfuggenti a un senso comune. Naturalmente, l'arte stessa, in quanto espressione dell'umanità, rientra a sua volta in tale dispositivo di selezione culturale. Lo spiega bene Gaglianò quando cita Vasari e la prima edizione de *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori, e architetti* del 1550 dove la supremazia del Rinascimento centroitaliano è fatta sposare al disegno geopolitico della dinastia di Cosimo I. O parlando di Johann Joachim Winckelmann e la *Storia dell'Arte nell'Antichità* del 1753, che pone la preminenza dell'arte classica in accordo a una trattazione positivista, di ispirazione scientifica. In sostanza, scrive il curatore: « [...] Si tratta un metodo incernierato sulle origini della cultura occidentale e che si accompagna, tra il XVII e il XIX secolo, alle guerre di conquista del colonialismo di matrice europea anticipando alcuni strumenti ottici che saranno poi tipici dell'antropologia: la fissazione di una norma, di un canone (nato dalla sintesi tra modelli estetici, quelli dell'arte, e quelli temporali-causal riferiti alla storia), e l'assunto che questo possa venire utilizzato per categorizzare tutte le manifestazioni dell'ingegno, della creatività e della socialità umane [...] ». Ecco dunque, che nell'idea di Biblioteca e di Museo, dove si concentrano tali concetti, si forma un senso di difesa, di protezione e di *Rifugio* che, oltre a spiegare il tema della mostra, introduce le opere di **Adalberto Abbate, Gaetano Cunsolo e Davide D'Elia**, le cui ricerche s'insinuano fra le intercapedini di questo complesso disordine.

Sherlers and Libraries, organizzata dal punto di vista della fruizione come un vero e proprio Museo (a ciascun artista è data una singola stanza della galleria), comincia con le opere di **Adalberto Abbate**. Si osserva la serie di stampe *BUILD. DESTROY. REBUILD* dove, oltre il senso di contaminazione e sovrapposizione di elementi e forme e figure eterogene, spesso contradditorie e disturbanti, peculiari alla ricerca dell'artista, sono poste all'occhio di chi guarda immagini devianti la narrazione ufficiale. Si prenda, ad esempio, l'immagine della nave da crociera Costa Concordia inclinata nel Mediterraneo, cui Abbate sovrappone in primo piano una platea di spettatori da arena estiva. Attraverso questa semplicissima operazione di riorganizzazione delle immagini, l'artista riesce da un lato a sottolineare l'atmosfera spettacolarizzante alla tragedia, tipica della nostra società, dall'altro a sollevare interrogativi sulle ragioni dell'appiattimento morale dei nostri giorni. Scrive sempre Gaglianò: « [...] Il lavoro di Abbate "è una messa a nudo della violenza e della volgarità dell'Italia contemporanea, con la consapevolezza, maturata in gesto d'accusa, che lo stato attuale delle cose è esito di una tragica fluidità tra autoassoluzione dei singoli e crimini quotidiani" . Tutte le sue opere sono attraversate dalla critica verso una violenza che lede ogni naturalezza nelle relazioni umane e inibisce la coscienza sociale [...] ». Abbate, infine, è presente in *Sherlers and Libraries* anche con la serie *Rivolta*. Si tratta di porcellane di Capodimonte o Meissen, statuine che, nel fare il verso a un gusto e un'estetica tipicamente piccolo-borghese nazionale, e rielaborate con innesti di elementi incoerenti al manufatto (figure incappucciate in un passamontagna di lana nera) generano un sottile spaesamento nell'osservatore, spingendolo a una riflessione sull'infiltrarsi della violenza anche nello spazio privato.

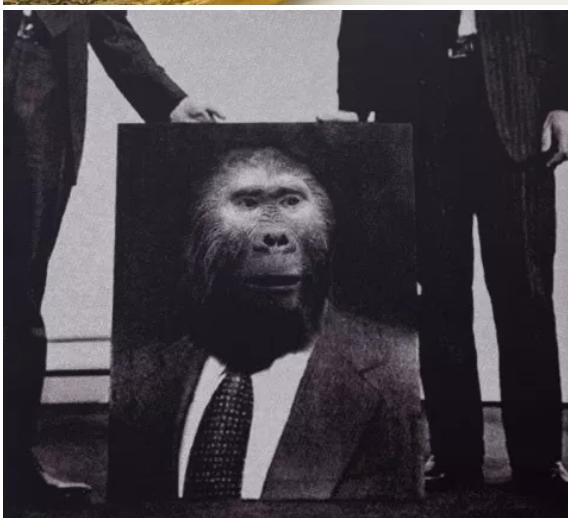
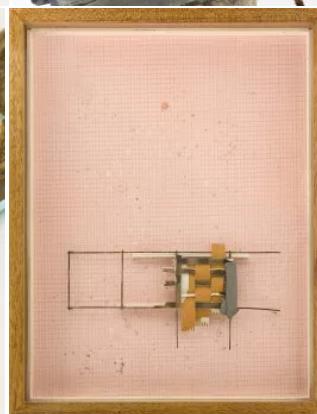
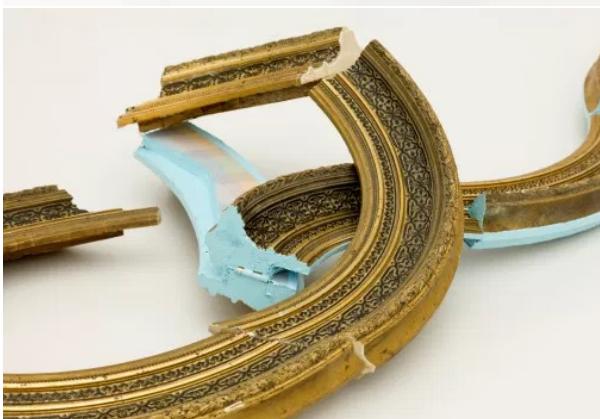
La mostra prosegue poi con il lavoro di **Gaetano Cunsolo**, il quale propone opere propriamente incentrate sul concetto di rifugio/rovina. In pratica l'artista imita nella sua produzione la pratica dell'autocostruzione, ossia rielabora formalmente quei ripari improvvisati che nelle città europee e nelle aree rurali rappresentano « [...] l'anomalia, il cortocircuito, lo spazio di improvvisazione culturale che resiste alla pianificazione urbana e all'industrializzazione massiva della prassi edilizia e produttiva [...] » (Gaglianò). Il lavorare ai e sui "margini" di Cunsolo pone in evidenza quella "resistenza sociale e culturale" esistente, reale e presente, costantemente oscurata (sotacciuta, denigrata, emarginata) dal sistema ufficiale, che si tramuta in evocativi paesaggi metaforici, rappresentativi per l'artista una realtà costituita da forti tensioni identitarie che, nella sua visione, rigenereranno, volente o nolente, proprio quei margini della civiltà. A queste opere, se ne affiancano, infine, altre dal tenore più poetico: reperti e frammenti su fogli di carta millimetrata custoditi in teche da raccolta archeologica.

Infine incontriamo le opere di **Davide D'Elia**, il cui lavoro si concentra su quelli che possono essere definiti "Residui del Tempo". I suoi quadri sono propriamente divisi a metà. Da un lato si osservano porzioni di arredi, tessuti, dipinti e altri oggetti d'antiquariato nella loro originalità, ossia sottoposti all'inesorabile trascorrere del tempo e di conseguenza al loro deterioramento. Questi stessi elementi, nell'altra metà del quadro, sono ricoperti con uno strato di colore blu, una vernice antivegetativa, correntemente impiegata per proteggere gli scafi e che, metaforicamente, dispiega quella volontà conservativa che anima tutte le azioni di difesa di quella presunta unitarietà del carattere nazionale e culturale intrinseca alle istituzioni della memoria identitaria (Gaglianò). Dunque, spiega sempre Gaglianò, « [...] il contrasto tra le due parti delle opere di D'Elia rivela l'evidenza: la materia non verniciata continua a scorrere nel tempo subendo il degrado biologico, invecchia e si corrompe in un movimento vitale di sostanze inerte e organismi. L'altra parte, nel perseguire una artificiale immutabilità, è bloccata in una mimesi grottesca della natura (perché con le migliori intenzioni quel blu sintetico sarebbe il colore dell'acqua): una condizione definitivamente sterile che con i cicli della natura, e con quelli della storia, ha poco in comune [...] ». In sostanza, il messaggio è chiaro: la manipolazione di dati e fonti da archiviare, falsifica inesorabilmente la Storia. Non potendo invertire questo processo culturale, le cui fondamenta sono bene radicate nella società, ieri come oggi, possiamo, tuttavia, come suggerisce la mostra *Sherlers and Libraries* almeno « [...] deviare lo sguardo dalle messe in scena della tradizione per "reimparare a sentire il tempo per riprendere coscienza della storia" , come Marc Augé ritiene che debba avvenire al cospetto delle rovine, senza sentimentalismi, facendo un'esperienza "del tempo puro" [...] ». (Gaglianò).





(<http://www.rivistasegno.eu/wp-content/uploads/2017/09/sala-AA-4619.jpg>)



(<http://www.rivistasegno.eu/wp-content/uploads/2017/09/sala-GC-4674.jpg>)



content/uploads/2017/09/Davide-DELIA-Antitled-2017-41x29cm-antifouling-paint-on-old-mirror.jpg



Sherlters and Libraries

fino al 6 ottobre 2017

ABC-ARTE

Via XX Settembre 11A,
16121 Genova – Italia

Condividi:

- [Stampa](#) (<http://www.rivistasegno.eu/abc-arte-shelters-and-libraries/#print>)
- [E-mail](#) (<http://www.rivistasegno.eu/abc-arte-shelters-and-libraries/?share=email&nb=1>)
- [Facebook](#) 3 (<http://www.rivistasegno.eu/abc-arte-shelters-and-libraries/?share=facebook&nb=1>)
- [Twitter](#) (<http://www.rivistasegno.eu/abc-arte-shelters-and-libraries/?share=twitter&nb=1>)
- [Google](#) (<http://www.rivistasegno.eu/abc-arte-shelters-and-libraries/?share=google-plus-1&nb=1>)

Correlati



(<http://www.rivistasegno.eu/roma-la-notte-dei-musei/>)

Roma, La Notte dei Musei

(<http://www.rivistasegno.eu/roma-la-notte-dei-musei/>)

17 maggio 2013

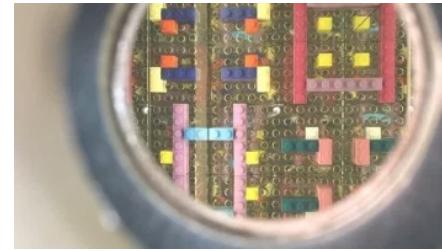
In "Eventi"

Doppio appuntamento di ABC-ARTE: a Genova con Giorgio Griffa e a Milano con Matteo Negri. (<http://www.rivistasegno.eu/doppio-appuntamento-di-abc-arte-a-genova-con-giorgio-griffa-e-a-milano-con-matteo-negri/>)

Doppio appuntamento di ABC-ARTE: a Genova con Giorgio Griffa e a Milano con Matteo Negri. (<http://www.rivistasegno.eu/doppio-appuntamento-di-abc-arte-a-genova-con-giorgio-griffa-e-a-milano-con-matteo-negri/>)

20 dicembre 2015

In "Notiziario"



(<http://www.rivistasegno.eu/abc-arte-principio-dindeterminazione/>)

ABC-ARTE: Princípio d'Indeterminazione (<http://www.rivistasegno.eu/abc-arte-principio-dindeterminazione/>)

2 agosto 2016

In "Collettiva"

TAGS: ABC-ARTE (<http://www.rivistasegno.eu/tag/abc-arte/>) Adalberto Abbate (<http://www.rivistasegno.eu/tag/adalberto-abbate/>) Davide D'Elia (<http://www.rivistasegno.eu/tag/davide-delia/>) Gaetano Cunsolo (<http://www.rivistasegno.eu/tag/gaetano-cunsolo/>) Genova (<http://www.rivistasegno.eu/tag/genova/>) Pietro Gagliano (<http://www.rivistasegno.eu/tag/pietro-gagliano/>) Sherlters and Libraries (<http://www.rivistasegno.eu/tag/sherlters-and-libraries/>)

Scritto da



Maria Letizia Paiato

[Tutti gli articoli](http://www.rivistasegno.eu/author/letizia/) (<http://www.rivistasegno.eu/author/letizia/>)

Cerca sul sito

Cerca ...

Spedizione in abbonamento postale Poste Italiane S.p.A. - DL 264/0009 (con m.I.L. 27/02/2014 n.48) art. 1, comma 1
R.D.L. - Registro degli operatori di comunicazione n. 11634 - ISSN 0393-5519

€ 5,00 in libreria

Anno XLII - GIUGLUG 2017

263

